



VENITE E VEDRETE

Unità Pastorale Maria Regina (Valfenera - Pralormo - Cellarengo - Villata)



“Volete andarvene anche voi? - Signore da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna”

CONTANO I FRUTTI, NON I NUMERI

Il Vangelo di oggi ci pone davanti alla reazione della folla e dei discepoli al discorso di Gesù dopo il miracolo dei pani. Gesù ha rivelato che quel pane moltiplicato era simbolo del vero pane disceso dal cielo, ovvero Egli stesso, invitando così alla fede in Lui. Ma a questo punto molti, discepoli compresi, si tirano indietro: il discorso sembra loro "troppo duro". Ci aspetteremmo un Gesù mieloso, che supplica i seguaci, che abbassa il tiro, che ritratta, e invece no. Interpella i Dodici chiedendo loro: «volete andarvene anche voi?». È una parola radicale che chiede una scelta decisa, seria. Dio non vuole schiavi ma figli che liberamente lo amano e lo seguono. E a me? Interessa seguirlo? Frequento per tradizione, perché costretto, o perché mi interessa? Non solo. Che bella lezione per gli ammalati di "numerologia", dove sembra che siano le quantità a decretare la qualità di un'attività, di un anno pastorale o di una comunità religiosa. Non sono i numeri che contano ma i frutti: in primis essere comunità di discepoli autentici che, con tutti i loro limiti, desiderano camminare insieme alla sequela di Gesù! Pietro poi, a nome di tutto il gruppo, risponde: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio». È l'affermazione di chi, anche se non ha compreso tutto, ha intuito la bellezza di Cristo, l'eternità che consegna, la pienezza che propone. Pietro aderisce a Cristo e si fida, anche se non tutto è pienamente spiegabile. Ed è proprio qui che avviene la "selezione naturale" nella sequela di Cristo, tra chi lascia e chi continua a seguire. Lascia chi pretende di aver tutto sotto controllo, segue chi ha aperto il cuore a Cristo, intuendo che proprio in Lui vi è la vita. Pietro è come se dicesse: ora che ti ho incontrato, come potrei lasciarti? Solo tu hai parole di vita eterna, che profumano di vita vera, che comunicano vita piena. «Signore, toglimi tutto ma non la fede!».

CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI

MARTEDÌ 27	9.00 PRALORMO	Brusamolin Antonio e Fam. Zaramella
MERCOLEDÌ 28	9.00 VALFENERA	Lanfranco Clemente e Fam.
GIOVEDÌ 29	9.00 PRALORMO	Accossato Luigi
VENERDÌ 30	9.00 VALFENERA	
SABATO 31	16.00 CELLARENGO	Gianolio Alberto e Fam. - Trinchero Maria e Boasso Sebastiano Martini Monica
	17.15 VILLATA	Cerchio Andrea e Fam. - Accossato Antonio - Strollo Pietro Arduino Maria - Zabert Angela
DOMENICA 1 XXII del Tempo Ordinario	9.00 SANTUARIO SPINA	Colleoni Anna e Pozzi Michele - Def.ti Vico e Balla - Dassano Giacomo Per Matteo (vivente)
	10.00 VALFENERA	Tamietto Antonio (xxx) - Visconti Mattia e Scolastica - Pugliese Concetta Pietro, Giovanni e Angelo - Marocco Giuseppina - Lovecchio Saverio Lisa Melchiorre
	11.15 PRALORMO	Accossato Antonio e Casetta Rosina - Novo Maddalena e Icardi Armando Bertero Antonio e Domenica - Bertero Marilena e Bert - Rosano Letizia Lisa Giacomo e Testa Giuseppina - Appendino Sebastiano e Lucia Appendino Antonio e Lino - Baravalle Secondo e Fam. Gorra Bartolomeo - Sandri Maria

CALENDARIO LITURGICO

Per celebrare la settimana cristiana

Il tempo ed i giorni della nostra fede...

26 LUNEDÌ	<i>Guai a voi, guide cieche.</i> R Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore
27 MARTEDÌ	S. Monica (m) <i>Queste erano le cose da fare, senza tralasciare quelle.</i> R Vieni, Signore, a giudicare la terra
28 MARTEDÌ	S. Agostino (m) <i>Siete figli di chi uccise i profeti.</i> R Beato chi teme il Signore
29 MERCOLEDÌ	Martirio di S. Giovanni Battista (m) <i>«Voglio che tu mi dia adesso, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista».</i> R La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza
30 VENERDÌ	<i>Ecco lo sposo! Andategli incontro!</i> R Dell'amore del Signore è piena la terra
31 SABATO	<i>Sei stato fedele nel poco, prendi parte alla gioia del tuo padrone.</i> R Beato il popolo scelto dal Signore
1 DOMENICA	22° DEL TEMPO ORDINARIO <i>Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini.</i> R Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda

FESTA DI SAN DONATO

Domenica 1 Settembre a Pralormo



Ultimo appuntamento delle feste in onore di San Donato si terrà Domenica 1 Settembre: parteciperemo alla Santa Messa delle 11.15 nella Chiesa parrocchiale, e al termine usciremo nella piazza per la benedizione del carro, il lancio dei palloncini dedicato ai bambini e la recita degli "stranot". Anche in questa occasione il Comitato di San

Donato sarà lieto di organizzare un momento di convivialità per ringraziare tutti i partecipanti. Durante il lancio dei palloncini e la recita degli stranot, sarà predisposta una cassetta (presso il garage della canonica) per la raccolta delle offerte destinate al restauro del quadro dedicato a San Donato custodito nel relativo pilone.

PALIO DEI BORGHİ

Dal pomeriggio di Domenica 1 Settembre

Dal pomeriggio della stessa domenica inizierà anche il Palio dei Borghi che avrà come evento di inaugurazione una "color race" intorno al lago della spina... il programma sulla locandina

IL MARTIRIO È ESPRESSIONE DELL'AMORE

Riconosciuti e proclamati beati tre saveriani e un prete congolese. Uccisi perché dalla parte dei deboli



Sono stati beatificati pochi giorni fa i quattro religiosi uccisi nel novembre 1964 nelle missioni di Baraka e di Fisi nella Repubblica democratica del Congo. Tre di loro, trentenni - Luigi Carrara, bergamasco, Giovanni Didonè e Vittorio Faccin vicentini -, erano missionari saveriani; uno, l'abbé Albert Joubert, 57 anni, franco-congolese, era presbitero diocesano. All'acuirsi della guerra civile seguita all'assassinio del primo ministro congolese nel 1960, mentre erano avvenute persecuzioni e uccisioni di religiosi, i tre saveriani e il prete diocesano avevano continuato la loro opera pastorale e sociale accanto alla popolazione. Faccin si occupava della gestione delle parrocchie e dell'acquedotto. Riparava con maestria auto e piroghe. Seguiva gli scout e i giovani di un movimento cattolico, e animava le corali. Carrara faceva il prete a tempo pieno celebrando Messe e amministrando i Sacramenti. Era in chiesa a confessare quando sentì lo sparo contro il suo confratello. Uscito con ancora sulle spalle la stola, fu ucciso dopo che si era inginocchiato accanto a Faccin morente. Padre Giovanni, primo parroco di Fisi, è considerato l'antenato della cristianità di quella comunità. L'abbé Albert, già responsabile di diverse parrocchie, l'ultima Kibanga, imprigionato e poi liberato a Fisi. Poiché padre Giovanni era solo rimase accanto a lui. Un uomo molto cortese, impegnato nell'educazione. È ricordato come uomo gioviale. «C'è un martirio in senso stretto che avvenne per le mani dello stesso gruppo mulelista di Abedi Masanga formato da ribelli che si erano radicalizzati», mentre un martirio in senso largo «era presente dall'inizio della loro vocazione missionaria: era il darsi totalmente. Per il nostro fondatore monsignor Guido Maria Conforti, oggi santo, l'espressione massima della consacrazione missionaria è morire per la causa del Vangelo. E questi giovani si erano formati al dono totale». Si è arrivati ad aprire la causa di beatificazione perché si era notata una fama di santità molto forte: «La gente si faceva battezzare sul luogo dove sono stati uccisi».

Si ricorda che è possibile incontrare il Parroco al termine delle celebrazioni delle Sante Messe.

Negli altri orari è possibile: chiamare il 329-82.86.038 (si consiglia di inviare un messaggio su whatsapp)

- inviare una mail a donigor@sciolla.eu - lasciare un biglietto nella cassetta della posta della canonica di Valfenera.

Le nostre Comunità Parrocchiali sono anche dotate di un sito internet con le informazioni aggiornate: www.venitevedrete.it